

**Provincia di Torino**  
**Determinazione del Dirigente**  
**del Servizio Urbanistica**

Prot. n...../254710/2006

OGGETTO: COMUNE DI BROZOLO - PROGETTO PRELIMINARE VARIANTE STRUTTURALE GENERALE AL P.R.G.I. – (D.C.C. N. 10 DEL 27/04/2006) - OSSERVAZIONI.

**Il Dirigente del Servizio Urbanistica**

**visto** il progetto preliminare variante strutturale generale al P.R.G.I. adottato dal Comune di Brozolo con la deliberazione di C.C. n. 10 del 27/04/2006 (*prat. n. 15/2006*), trasmesso alla Provincia per la sua valutazione rispetto alle previsioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.);

**preso atto** dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale ad adottare il Progetto Preliminare della Variante Strutturale al P.R.G.I. vigente, così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 10 del 27/04/2006 di adozione, finalizzati a:

a) *"obiettivi generali:*

- ? *recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e dotazione dei necessari servizi sociali;*
- ? *riordino e riqualificazione degli insediamenti ex industriali;*
- ? *tutela ambientale naturale, delle sue risorse e dei suoi caratteri culturali;*

c) *obiettivi soecifici:*

- ? *dimensionamento di crescita dell'edilizia abitativa in rapporto ai fabbisogni pregressi, sia in termini di quantità che di qualità;*
- ? *sviluppo del sistema produttivo e del settore terziario;"*

**rilevato** che, nello specifico, il Progetto Preliminare di Variante Strutturale in oggetto, adottato con la deliberazione testè citata e con i relativi allegati tecnici, propone le seguenti modifiche ed integrazioni al P.R.G.I. vigente:

- ? adeguamento del Piano alla legislazione vigente sul governo del territorio con particolare riferimento al Piano per l'Assetto Idrogeologico che ha *"ridotto notevolmente le perimetrazioni delle frazioni individuate nello Strumento vigente"* (Cfr. pag. 25 Relazione Illustrativa) con il contestuale aggiornamento delle Norme Tecniche di Attuazione ;
- ? in riferimento all'espansione residenziale, sono state previste nuove aree di completamento a ridosso di zone preesistenti, già urbanizzate e **nuove aree di espansione localizzate in fregio alla S.P. n. 113 e ex. S.S. 590**"*individuando su tale asse sia una*

*quota residenziale, sia le aggregazioni produttive che terziarie" (Cfr. pag. 26 – Relazione Illustrativa). **Previsione in contrasto con la direttiva 9.2.5 delle N.d.A. del P.T.C.** che prevede, per un dimensionamento delle aree di espansione ".....una rigorosa disamina della effettiva domanda di abitazioni ma, soprattutto, da una valutazione dello stock di abitazioni esistenti non utilizzate sotto utilizzate e da recuperare...." e in inoltre, **contrasta con la direttiva 11.6 delle N.d.A. del P.T.C.:**"..... i piani regolatori non possono localizzare aree di espansione e di completamento che prevedano nuovi accessi veicolari diretti sulle strade statali, regionali o provinciali;"*

- ? per quanto attiene le aree produttive oltre a confermare quella esistente contraddistinta con l'acronimo *ZI*, localizzata a sud del territorio Comunale, viene proposta un area di nuovo impianto in località Fabbrica, ambito, interessato da una previsione di nuova viabilità che collega la S.P. 113 con la Ex S.S. 590, attestandosi su quest'ultima con una rotonda. Considerato che il Comune non appartiene a nessun bacino di valorizzazione produttivo del P.T.C., **la proposta di una nuova area contrasta con la direttiva 10.4.1 del N.d.A. del P.T.C. per quale le Varianti al Piano devono porsi l'obiettivo di limitare il consumo del suolo, attraverso la concentrazione dell'offerta, la ristrutturazione degli ambiti esistenti, tutelando gli assi stradali a livello sovracomunale;**

**informati** i Servizi e le Aree interessate;

**visti** i pareri dei seguenti Servizi:

- ? Grandi Infrastrutture, datato 05/06/2006;
- ? Difesa del Suolo, datato 27/06/2006;

**consultato** il Servizio Programmazione Viabilità in data 16/06/2006

**visti:**

- il 6° comma dell'art. 15 L.R. n. 56/77 modificata ed integrata, il quale consente alle Province la facoltà di formulare osservazioni sui Piani regolatori e loro Varianti;
- gli artt. 19 e 20 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale prot. n. 294297 del 26/10/2004, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali, e loro varianti;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1 agosto 2003;

**atteso** che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35, comma 2 dello Statuto provinciale e dell'art. 5 del vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

**visti** gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

## D E T E R M I N A

1. **di formulare**, (ai sensi del comma 6 dell'art. 15 L.R. n. 56/77 e s.m.i.), in merito al Progetto Preliminare della Variante Strutturale Generale al P.R.G.I. adottato dal Comune di Brozolo con la deliberazione C.C. n. 10 del 27/04/2006, le seguenti osservazioni:
  - a) la Normativa Regionale di riferimento sull'attività commerciale è stata oggetto di un aggiornamento con la D.C.R. n. 59-10831 del 24 marzo 2006, pubblicata sul B.U.R. n. 13 del 30/03/2006, ad oggetto: *"Modifiche ed integrazioni all'allegato A della Deliberazione del Consiglio regionale n. 563-13414 del 29/10/1999 (Indirizzi generali e criteri di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114), come modificato dall'allegato A alla Deliberazione del Consiglio regionale n. 347-42514 del 23 dicembre 2003"*. A riguardo si rammenta che l'art. 29, comma 1 *"Approvazione degli strumenti urbanistici e degli atti presupposti e complementari"* del suddetto provvedimento, stabilisce *"..... il termine di centottanta giorni (dal 30/03/2006) entro il quale i Comuni sono tenuti ad adeguare gli strumenti urbanistici generali ed attuativi alle disposizioni delle presenti norme."* e al comma 2 *"In caso di inerzia .....si applicano le norme di cui all'art. 30."*.  
Si suggerisce, alla luce di quanto sopra riportato, di rivedere le proposte di sviluppo commerciale sulla base della vigente Normativa, rammentando la comunicazione della Regione Piemonte *"Settore Programmazione e interventi dei Settori Commerciali"* prot. n. 5439/17.1 del 08/05/2006 nella quale è citato: *"....le varianti agli strumenti urbanistici....., contenenti previsioni in materia commerciale riferitesi alla previgente normativa in materiale, non potranno essere ritenuti conformi e conseguentemente non potranno sugli stessi essere emessi pronunciamenti positivi"*;
  - b) fatto salvo quanto sopra riportato si osserva che l'allegato A *"insediamenti commerciali"* propone, nell'area normativa 5.2, fronte Pirenta, ex Fornace, una localizzazione commerciale di tipo L1 (M-SAM3 - MSE3), in contrasto con le previsioni presenti nelle Norme Tecniche di Attuazione e nella Relazione Illustrativa (Cfr. pag. 27 - *Definizioni Progettuali*) *"Zona 5 ex Fornace.....si è ipotizzato di favorire il recupero, con l'intento di aggregare in questa posizione,.....le attività artigianali e produttive manifatturiere e di servizio"*.;
  - c) a titolo di apporto collaborativo, si ricorda che la direttiva 10.5.2 delle N.d.A. del P.T.C. pone delle condizioni per la localizzazione di aree destinate alla media distribuzione commerciale e in particolare: *"la presenza di adeguate infrastrutture di mobilità, la compatibilità con le caratteristiche tecniche e dimensionali degli impianti di approvvigionamento idrico e energetico..... In ogni caso gli insediamenti commerciali per la media e grande distribuzione commerciale dovranno prevedere un sistema di viabilità gerarchizzato,.....ridurre le immissioni dirette su svincoli.....regolamentare le immissioni sulle strade ordinarie non*

*comunali....."*

- d) inoltre, sempre a titolo di apporto collaborativo, sarebbe opportuno riportare nella *Relazione Illustrativa*, la verifica del rispetto dei limiti imposti dall'art. 21, della L.R. 56/77 e s.m.i. inerente gli standards urbanistici al servizio della residenza, produttivo e commerciale;
  - e) la classificazione acustica del territorio comunale adottata dall'Amministrazione Comunale con D.C.C. n. 20 del 25/09/2004 v'è aggiornata alle variazioni del Piano, come definito al comma 4 della L.R. 52/2000 *Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico: "Ogni modifica degli strumenti urbanistici comporta la contestuale verifica e l'eventuale revisione della classificazione acustica."*. Si suggerisce, in ottemperanza alla Legge Regionale, di riclassificare acusticamente il territorio comunale sulla base delle previsioni adottate con la Variante in esame;
  - f) la previsione di una rotonda sulla ex S.S. n. 590 all'intersezione con una nuova tratta stradale, in prossimità di una curva, dovrebbe essere valutata con il Servizio Programmazione Viabilità della Provincia per definire, in funzione dei flussi e dei mezzi in transito, il corretto dimensionamento e collocazione;
  - g) quanto citato all'art. 46 delle Norme Tecniche di Attuazione: *"Tali tracciati potranno pertanto subire lievi variazioni conseguenti alla progettazione definitiva degli stessi .....pur restando immutata la loro ampiezza fra gli opposti fili di fabbricazione"*, andrebbe integrato, specificando che le modifiche ai tracciati stradali sono consentite purché ricadenti nelle fasce di rispetto; inoltre si suggerisce di introdurre nel citato articolo una apposita Norma che consenta interventi su tracciati esistenti per adeguarli al Nuovo Codice della Strada (D.Lgs. 285 del 30/04/1992) e Regolamento di Esecuzione (D.P.R. 495 del 16/12/1992);
  - h) considerato le problematiche idrogeologiche presenti sul territorio sarebbe opportuno indicare in ciascuna scheda d'area, l'idoneità all'utilizzazione urbanistica individuata dalla carta di sintesi e le relative prescrizioni di carattere idrogeologico, come previsto dall'art. 12.1 della Nota Tecnica Esplicativa (N.T.E.) alla Circolare del Presidente Giunta Regionale (P.G.R.) n. 7/LAP del 08/05/1996;
2. **di dare atto** che, con specifico provvedimento della Giunta Provinciale, viene dichiarata la incompatibilità della variante in oggetto con il Piano Territoriale di Coordinamento;
3. **di trasmettere** al Comune di Brozolo ed alla Regione Piemonte la presente determina per i successivi provvedimenti di competenza;